

INTERROGAZIONE SCRITTA E-6422/09
di Debora Serracchiani (S&D)
alla Commissione

Oggetto: Diniego di accesso ai concorsi pubblici in Italia per i cittadini di paesi terzi

I cittadini extracomunitari sono esclusi dagli impieghi pubblici e nei loro confronti sono ancora ritenute applicabili le norme di cui al DPCM 7.2.1994, n. 174 e all'articolo 38 del decreto legislativo 165/2001, che prevedono la sola eccezione per i cittadini dell'UE al divieto di accesso degli stranieri al pubblico impiego.

Per quanto riguarda i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, l'articolo 38 del decreto legislativo 165/2001 ha stabilito il diritto di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche con l'eccezione di quegli impieghi che implicano l'esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri ovvero attengono alla tutela dell'interesse nazionale.

Alla luce di questo, non ritiene la Commissione che, pur avendo recepito nel diritto interno gli obblighi comunitari di cui agli articoli 23 e 24 della direttiva 2004/38/CE¹ e all'articolo 26 della direttiva 2004/83/CE² in materia di parità di trattamento nell'accesso all'esercizio di attività economiche autonome o subordinate per i cittadini di paesi terzi non appartenenti all'Unione europea, familiari di cittadini dell'UE regolarmente soggiornanti in Italia, e per i rifugiati politici, nella prassi la Repubblica italiana non ottemperi e disattenda invece tali obblighi?

¹ GU L 158 del 30.4.2004, pag. 77.

² GU L 304 del 30.9.2004, pag. 12.